

**GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**

**Questo giorno** Lunedì 14 **del mese di** Febbraio  
**dell' anno** 2011 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Errani Vasco	Presidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Bortolazzi Donatella	Assessore
4) Freda Sabrina	Assessore
5) Gazzolo Paola	Assessore
6) Lusenti Carlo	Assessore
7) Marzocchi Teresa	Assessore
8) Mezzetti Massimo	Assessore
9) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
10) Peri Alfredo	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore** Muzzarelli Gian Carlo

**Oggetto:** REG. (CE) 1698/2005 - PSR 2007 - 2013. APPROVAZIONE PROGRAMMA OPERATIVO MISURA 132 "PARTECIPAZIONE DEGLI AGRICOLTORI A SISTEMI DI QUALITÀ ALIMENTARE". ANNUALITÀ 2011 - 2013.

**Cod.documento** GPG/2011/214

**Num. Reg. Proposta: GPG/2011/214**

-----  
**LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;
- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013) così come modificata con Decisione n. 61/2009 del Consiglio;
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativamente all'attuazione delle procedure di controllo e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche ed integrazioni;

Visto altresì il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna - Versione 5, nella formulazione allegata quale parte integrante alla propria deliberazione n. 2138 del 27 dicembre 2010, quale risultante dalle modificazioni proposte dalla Regione Emilia-Romagna con

deliberazione n. 748 dell'8 giugno 2010 ed approvate con Comunicazione Ref. Ares(2010)922586 del 9 dicembre 2010 e con successiva Decisione della Commissione Europea C(2010)9357 del 17 dicembre 2010;

Richiamati altresì i contenuti dell'Asse 1 quali definiti al capitolo 5.3.1 del PSR;

Atteso:

- che il PSR prevede che l'attuazione delle singole misure sia subordinata all'approvazione di uno specifico Programma Operativo regionale d'Asse finalizzato a tradurre a livello operativo le scelte e le strategie individuate nel PSR con riferimento a ciascuna misura;
- che con deliberazione n. 1409 dell'8 settembre 2008 - modificata con successiva deliberazione n. 1503 del 22 settembre 2008 - si è provveduto all'approvazione del Programma Operativo della Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare" a valere sulle annualità 2008, 2009, 2010;

Valutata l'opportunità di attivare la suindicata Misura 132 anche per le annualità 2011, 2012 e 2013 e di provvedere, pertanto, alla riformulazione del suddetto Programma Operativo con riferimento alle predette annualità;

Dato atto:

- che il Programma Operativo, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, costituisce il presupposto per la predisposizione dei Bandi territoriali che devono essere adottati dalle competenti Amministrazioni provinciali;
- che le Amministrazioni provinciali sono tenute ad utilizzare le risorse assegnate alla Misura in oggetto per le annualità di riferimento nel rispetto dei valori percentuali indicati nel Programma Operativo allegato quale parte integrante e sostanziale al presente atto;

Ritenuto peraltro opportuno, in funzione di una maggiore efficacia attuativa della Misura di che trattasi, prevedere la possibilità da parte delle Amministrazioni provinciali di incrementare le dotazioni riferite alle annualità 2011, 2012, 2013 con eventuali ulteriori disponibilità derivanti da economie maturate nelle precedenti annualità 2008, 2009 e 2010;

Ritenuto, infine, di prevedere, al fine di ottimizzare l'efficienza gestionale, che eventuali specifiche disposizioni esclusivamente tecniche ad integrazione e/o chiarimento di quanto indicato nel Programma Operativo approvato con il presente atto, nonché eventuali modifiche e/o proroghe alla tempistica del procedimento amministrativo connesso possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico - venatorie;

Visto il D.M. 30125 del 22 dicembre 2009 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";

Atteso che nell'allegato D) alla deliberazione n. 1409 dell' 8 settembre 2008 sono state definite - in applicazione di quanto disposto dagli articoli 25, 30 e 31 del Reg. (CE) 1975/2006 - le riduzioni ed esclusioni applicabili nel caso di mancato rispetto di impegni assunti in conseguenza degli aiuti percepiti a valere sulla Misura 132;

Considerato che, in esito ai risultati dei controlli e delle verifiche poste in atto nei primi tre anni di applicazione della Misura, è emersa la necessità di ridefinire per le annualità 2011, 2012, 2013 le suddette riduzione ed esclusioni come indicato nell'allegato D) al Programma Operativo oggetto della presente deliberazione;

Richiamata la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti la delibera n. 999/2008. Adeguamento ed aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisioni della struttura organizzativa della

Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di approvare il Programma Operativo della Misura 132 “Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare” - con riferimento alle annualità 2011, 2012 e 2013 - nella formulazione di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 3) di ridefinire - in attuazione del D.M. 30125 del 22 dicembre 2009 - le riduzioni ed esclusioni applicabili nel caso di mancato rispetto degli impegni assunti in relazione ai benefici attivati dalla Misura 132 di cui al precedente punto 2) nella formulazione di cui all'allegato D) al suindicato Programma Operativo;
- 4) di dare atto che i contenuti dell'allegato D) di cui al precedente punto 3) sostituiscono integralmente le disposizioni contenute nell'allegato D) al Programma Operativo approvato con deliberazione n. 1409 dell'8 settembre 2008 per le annualità 2011, 2012, 2013 del Programma Operativo qui approvato;
- 5) di dare atto altresì che le disposizioni contenute nell'allegato D) al Programma Operativo di cui alla deliberazione n. 1409/2008 continuano a valere per le attività di controllo riferite alle annualità 2008, 2009 e 2010;
- 6) di disporre che le Amministrazioni provinciali possano incrementare le risorse disponibili per le annualità 2011, 2012, 2013 con eventuali ulteriori dotazioni derivanti da economie maturate nel corso dell'attuazione delle annualità 2008, 2009 e 2010;
- 7) di disporre inoltre - al fine di ottimizzare l'efficienza gestionale - che eventuali specifiche disposizioni esclusivamente tecniche ad integrazione e/o chiarimento

di quanto indicato nel Programma Operativo approvato con il presente atto, nonché eventuali modifiche e/o proroghe alla tempistica del procedimento amministrativo connesso possano essere disposte con successiva determinazione del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico - venatorie;

- 8) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

- - -

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE  
(P.S.R. 2007-2013)***

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

**PROGRAMMA OPERATIVO DI MISURA**

**Misura 132 *‘Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare’***

## 1. Obiettivi generali

Con il presente Programma Operativo la Regione Emilia-Romagna intende dare attuazione alla Misura 132 “Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare” del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, dettando un quadro di riferimento per la successiva attivazione dei Bandi territoriali di ambito provinciale per le annualità 2011, 2012 e 2013.

In particolare il presente Programma Operativo di Misura definisce in dettaglio le modalità di gestione e le procedure di accesso ai finanziamenti previsti dalla citata Misura per la elaborazione dei Bandi medesimi.

## 2. Finalità dei Bandi territoriali di ambito provinciale

I Bandi territoriali (di seguito indicati come Bandi), in sintonia con le direttive regionali vigenti, sono finalizzati ad erogare contributi ad imprenditori agricoli singoli ed associati a parziale rimborso delle spese sostenute per la partecipazione a sistemi di qualità alimentare - con priorità all’adesione al sistema biologico di cui al Regolamento (CE) 834/2007 e successive modifiche ed integrazioni - in applicazione della Misura 132 del Programma di Sviluppo Rurale.

Oltre al sostegno per la partecipazione a sistemi di qualità alimentare con metodo biologico di cui al predetto Regolamento, il sostegno può essere concesso per la partecipazione agli altri sistemi di qualità previsti dall’art. 32 del Regolamento (CE) 1698/2005 e specificati nel PSR nella relativa scheda di Misura.

## 3. Disponibilità finanziaria e massimali dei contributi

Le disponibilità finanziarie sono definite da ogni Provincia in base alla tabella finanziaria del PSR 2007-2013, in ragione delle ripartizioni relative alla Misura 132 individuate nei Programmi Integrati Rurali Provinciali (PRIP) approvati dalla Regione ed in base ai seguenti valori percentuali d’incidenza dei fondi impegnati in ogni singolo esercizio per il restante periodo di programmazione 2011-13:

	2011	2012	2013
Disponibilità PRIP 2011-13	40%	40%	20%

Le eventuali risorse residue di una annualità possono essere utilizzate nelle annualità successive.

La singola impresa può anche accedere all’aiuto per più sistemi di qualità simultaneamente.

Il massimale di finanziamento, con riferimento alla singola impresa, è fissato in Euro 3.000,00 per anno solare, indipendentemente dal numero di sistemi di qualità ai quali partecipa o aderisce.

Un’impresa può fruire dell’aiuto in funzione della partecipazione ad ogni sistema di qualità per un massimo di 5 annualità di adesione.

L’intensità dell’aiuto è fissata nel 90% del costo effettivamente sostenuto dall’impresa in funzione della partecipazione al sistema di qualità.

## 4. Localizzazione

La Misura si applica su tutto il territorio regionale.

## 5. Beneficiari

Possono accedere all'aiuto gli imprenditori agricoli singoli e associati che aderiscono e partecipano ad uno dei seguenti sistemi di qualità:

- a) sistemi di qualità comunitari:
  - produzione biologica di cui al Regolamento (CE) 834/2007;
  - produzioni DOP e IGP riconosciute ai sensi del Regolamento (CE) n. 510/2006, n.1028/2009, n. 1078/2009, n. 1183/2009, n. 228/2010 e n. 442/2010;
  - produzioni della viticoltura DOC e DOCG riconosciute ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 1234/2007, n. 607/2009 ed ai sensi del Dlgs 8 aprile 2010 n. 61;
- b) sistemi che prevedono disciplinari di produzione vincolanti, il cui rispetto è certificato da un Organismo di controllo indipendente (articolo 22 comma 2 lettera b) del Reg. CE 1974/2006):
  - produzioni immesse sul mercato con il marchio "Qualità Controllata" come previsto dalla Legge Regionale n. 28 del 28 ottobre 1999 "Valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori. Abrogazione delle Leggi Regionali 29/92 e 51/95", Aiuto di Stato 465/99 approvato con nota della Commissione Europea SG (2000) D/101612 del 18 febbraio 2000.

Le imprese agricole per beneficiare della Misura dovranno risultare iscritte all'elenco regionale degli operatori biologici oppure dovranno risultare assoggettate ai sistemi di controllo ammessi ad aiuto, con riferimento ai diversi sistemi per i quali intendono aderire alla Misura.

Le imprese richiedenti devono inoltre essere regolarmente iscritte all'Anagrafe delle Aziende Agricole con situazione dei dati debitamente validata conformemente a quanto previsto dal R.R. 17/2003, essere in possesso di partita IVA agricola o combinata e inserite, se ne ricorre l'obbligo in base alle caratteristiche aziendali, al registro delle imprese agricole della C.C.I.A.A.

## 6. Prodotti di qualità ammissibili ad aiuto

- a) Prodotti ottenuti con metodo biologico ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/2007 e destinati al consumo umano, ad eccezione dell'olio e delle olive destinate alla produzione di olio;
- b) Prodotti DOP e IGP riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 510/2006, n.1028/2009, n. n. 1078/2009, n. 1183/2009, n. 228/2010 e n. 442/2010:

Parmigiano-Reggiano DOP, Grana padano DOP, Provolone Valpadana DOP, Prosciutto di Parma DOP, Prosciutto di Modena DOP, Culatello di Zibello DOP, Coppa piacentina DOP, Salame piacentino DOP, Pancetta piacentina DOP, Mortadella Bologna IGP, Zampone Modena IGP, Cotechino Modena IGP, Salamini italiani alla cacciatora DOP, Fungo di Borgotaro IGP, Marrone di Castel del Rio IGP, Scalogno di Romagna IGP, Pera dell'Emilia-Romagna IGP, Pesca e nettarina di Romagna IGP, Asparago verde di Altedo IGP, Aceto balsamico tradizionale di Modena DOP, Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia DOP, Salame Cremona IGP, Coppia ferrarese IGP, Aceto balsamico di Modena IGP, Casciotta d'Urbino DOP, Amarene brusche di Modena IGP, Riso del Delta IGP, Formaggio di Fossa di Sogliano DOP, Patata di Bologna DOP, Aglio di Voghiera DOP.

- c) Vini DOCG e DOC riconosciuti ai sensi dei Regolamenti (CE) 1234/2007 e n. 607/2009 ed ai sensi del Dlgs . 8 aprile 2010 n. 61:

DOCG: Albana di Romagna, Colli Bolognesi classico Pignoletto;

DOC: Sangiovese di Romagna, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Lambrusco Salamino di Santa croce, Lambrusco di Sorbara, Trebbiano di Romagna, Colli Bolognesi, Colli di Parma, Colli Piacentini, Cagnina di Romagna, Pagadebit di Romagna, Bosco Eliceo, Romagna Albana spumante, Reggiano, Colli di Rimini, Colli di Scandiano e di Canossa, Colli d'Imola, Colli di Faenza, Reno, Colli Romagna centrale, Modena o di Modena, Gutturnio e Ortrugo.

I controlli sulle produzioni di cui ai precedenti punti (a, b, c) sono effettuati da organismi di certificazione indipendenti accreditati secondo le specifiche norme comunitarie.

d) Produzioni a marchio Qualità Controllata Legge Regionale n. 28/1999 (Q.C.):

Specie orticole	aglio, asparago, carota, cavolfiore, cavolo broccolo, cavolo cappuccio, cavolo verza, cetriolo, cicorie, cipolla, cocomero, indivia riccia, indivia scarola, fagiolino, fagiolo, finocchio, lattuga, melanzana, melone, patata, peperone, pisello da industria, pomodoro da mensa in coltura protetta, pomodoro da pieno campo, ravanello, sedano, spinacio, zucca, zucchini
Specie frutticole	actinidia, albicocco, castagno, ciliegio, fragola, kaki, melo, olio da oliva, pesco, pero, susino, vite
Cereali	grano duro, grano tenero, orzo, riso
Produzioni zootecniche	carne di suino pesante, carne cunicola, carne ovina di agnellone e castrato, uova da consumo fresco
Altri prodotti	miele, funghi (champignon)

## Controlli

I controlli sulle produzioni ottenute dai concessionari del marchio Q.C. sono effettuati da Organismi di certificazione accreditati secondo le norme applicabili della serie EN 45000. Attualmente gli Enti di certificazioni che svolgono questa funzione sono: Cermet (Bologna), CheckFruit (Bologna), S.G.S. (Milano), BioAgriCert (Bologna), I.M.C. (Riccione - FC), C.C.P.B. (Bologna), CertiQuality (Milano), BioAgriCoop (Bologna), I.C.E.A. (Vignola - MO).

## 7. Esclusioni e deroghe

Il sostegno è corrisposto unicamente per prodotti agricoli destinati al consumo umano.

I prodotti ottenuti con metodo biologico ai sensi del Regolamento CE 834/2007 sono comunque considerati ammissibili in quanto direttamente o indirettamente destinati al consumo umano, quali risultano indicati e con le limitazioni riportate nella tabella di cui all'Allegato A al presente Programma.

Per evitare sovrapposizioni tra quanto finanziato dal PSR e quanto finanziato dal Reg. (CE) n. 73/2009 (art.68) attuato dal D.M. 29/07/2009 del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, le produzioni di Vitellone bianco dell'Appennino centrale IGP, Olio Brisighella DOP, Olio biologico, Olio Colline di Romagna DOP, carne di bovini di razza romagnola, carne di bovini di razza limousine non sono ammesse a finanziamento a partire dall'annualità 2011.

## **8. Ammissibilità degli interventi**

L'aiuto, in funzione dei costi sostenuti per l'accesso e la partecipazione al sistema di qualità, è corrisposto come contributo annuale di partecipazione dell'impresa ai costi pagati all'organismo di certificazione. L'importo complessivo su cui è calcolato l'aiuto comprende i costi di certificazione e le spese per controlli finalizzati a verificare la conformità alle specifiche del sistema stesso, purché indicati, questi ultimi, nel preventivo, oltre che nella fattura.

Saranno ammissibili i costi riferiti all'anno solare in cui è stata presentata la domanda, supportati da specifico preventivo e da fatture emesse successivamente alla presentazione della domanda medesima, purché entro l'anno solare di riferimento.

## **9. Modalità attuative**

Gli Enti competenti provvedono ad approvare lo specifico Bando per la ricezione delle domande di aiuto. I Bandi sono destinati alla presentazione di domande per adesioni/partecipazioni a sistemi di qualità attraverso le modalità indicate nella scheda di Misura che consentono l'approccio operativo singolo e/o collettivo, a condizione che quest'ultima modalità sia stata prevista a livello di PRIP.

I Bandi, oltre a tutti gli elementi relativi alle fasi ed alla tempistica del procedimento (presentazione domande, istruttoria, criteri di selezione, approvazione graduatorie, concessione e liquidazione degli aiuti, comunicazioni ai beneficiari), dovranno indicare gli obblighi in capo ai richiedenti, le modalità di controllo ed il sistema sanzionatorio.

Nei Bandi dovranno in particolar modo essere specificati:

- le date entro cui possono essere presentate le domande di contributo (date di apertura e di scadenza del Bando);
- il Responsabile del procedimento, la struttura preposta all'istruttoria, gli uffici presso i quali è possibile effettuare l'accesso agli atti;
- ogni altra prescrizione necessaria alla corretta attuazione del procedimento di erogazione degli aiuti.

## **10. Approccio collettivo**

Le imprese che aderiscono ad un sistema di qualità attraverso l'approccio collettivo devono possedere individualmente tutti i requisiti di accesso alla Misura.

Riguardo all'approccio collettivo, il Bando territoriale deve definire le seguenti condizioni:

- sistema/i di qualità sostenibili attraverso questo strumento;
- area interessata;
- numero minimo di imprese coinvolte;
- eventuali specifiche disposizioni riguardanti la possibilità di apportare varianti al progetto collettivo.

## **11. Presentazione domande di aiuto**

Le domande di aiuto devono essere presentate all'Ente competente per territorio secondo le modalità procedurali fissate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA),

utilizzando il Sistema Operativo pratiche (SOP) e la specifica modulistica predisposta ed approvata da AGREA medesima, reperibile sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>.

La competenza sarà attribuita all'Ente sul cui territorio ricade la sede legale dell'impresa.

Il presente Programma Operativo ha validità per le annualità 2011, 2012 e 2013 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013; per ciascuna delle predette annualità i tempi di presentazione delle domande sono di seguito definiti:

- annualità 2011: protocollazione a SOP dal 01 marzo al 31 marzo;
- annualità 2012: protocollazione a SOP dal 01 gennaio al 31 marzo;
- annualità 2013: protocollazione a SOP dal 01 gennaio al 31 marzo;

Ciascuna domanda potrà essere riferita all'adesione/partecipazione a più sistemi di qualità, fra quelli ammissibili all'aiuto, nel rispetto del massimale e dell'intensità di aiuto indicati al precedente punto 3.

Un'impresa può ricevere l'aiuto relativamente al medesimo sistema di qualità per un massimo di cinque anni. La domanda di aiuto deve essere presentata annualmente entro le date sopra indicate.

Alle domande dovrà essere allegato il preventivo di spesa predisposto dall'Organismo di certificazione prescelto o espressamente individuato per il sistema di qualità. Il preventivo potrà essere riferito a più annualità così da evitare l'esigenza di ripresentazione, ferma restando l'obbligatorietà dell'inoltro della domanda di aiuto per ciascuna annualità. L'importo indicato dal preventivo con riferimento a ciascuna annualità sarà considerato come spesa massima ammissibile a contributo per l'annualità considerata.

Nel caso di domande che richiedano contributi per l'adesione al sistema dell'agricoltura biologica, il preventivo dovrà indicare la suddivisione dei costi fra le colture/allevamenti sottoposti al controllo secondo quanto indicato nella tabella di cui all'allegato A. Gli eventuali costi fissi aziendali dovranno essere suddivisi proporzionalmente ai costi di controllo fra le colture/allevamenti.

In domanda i costi relativi alle diverse colture/allevamenti dovranno essere accorpati all'interno delle categorie di destinazione prevalenti riportate nella tabella di cui all'allegato B al presente Programma, tenendo conto dei criteri relativi alla destinazione finale riportati nella colonna "Criteri di inserimento nelle categorie".

Per ciascun sistema di qualità per il quale viene richiesto il contributo dovrà inoltre essere specificato l'anno di prima adesione al sistema o, in alternativa, indicata la data di richiesta di adesione nell'annualità in corso.

Per la definizione della prima annualità di adesione al sistema di qualità, si specifica che è considerata aderente ad una annualità anche l'impresa che abbia presentato domanda di adesione e/o notifica negli ultimi tre mesi dell'annualità precedente. Tale condizione è riconosciuta anche - qualora in virtù della data di presentazione della domanda di adesione al sistema di qualità e/o notifica - l'impresa sia stata inserita negli elenchi degli operatori del sistema di qualità considerato nell'annualità precedente (esempio: un'impresa che ha presentato domanda di adesione tra l'1 ottobre 2009 ed il 31 dicembre 2009, dovrà indicare nella domanda di aiuto a valere sulla Misura 132, quale anno di prima adesione, l'anno 2010, pur essendo stata iscritta nell'elenco ufficiale degli aderenti nel 2009).

Compete al Responsabile del Procedimento l'effettuazione dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni contenute nella domanda e nella documentazione prodotta a supporto delle istanze su un campione di almeno il 5% delle istanze medesime, nonché ogni altro controllo richiesto da AGREA.

Per quanto non espressamente indicato si applicano alle diverse fasi procedurali le disposizioni di cui alla normativa sul procedimento amministrativo.

## **12. Criteri di priorità e formazione della graduatoria**

Le domande di aiuto presentate, previa verifica istruttoria per l'accertamento dei requisiti di ammissibilità, sono inserite in graduatoria in funzione dei seguenti criteri di priorità:

- primo criterio di ordinamento assoluto è l'adesione all'agricoltura biologica ai sensi del Regolamento CE 834/2007;
- il secondo criterio di ordinamento assoluto è partecipazione ai sistemi di qualità di cui alle lettere b), c) e d) di cui al precedente punto 6.

Nell'ambito delle due precedenti classi, la seconda fase di ordinamento avverrà utilizzando quale criterio assoluto la condizione di prima adesione al sistema di qualità. Tale condizione deve essere posseduta al momento della presentazione della domanda ed è riconosciuta a tutte le aziende entro le prime tre annualità di adesione al sistema di qualità.

La terza fase di ordinamento prevede l'attribuzione di un massimo di 100 punti a ciascuna domanda di aiuto, di cui almeno il 60% è attribuito secondo i criteri che seguono:

- domande di giovani che hanno presentato, o intendono presentare, istanza di primo insediamento, a norma della Misura 112 (Insediamento dei giovani agricoltori) del P.S.R. 2007-2013:  
punti 30
- domande presentate da imprenditori agricoli con meno di 40 anni (nel caso di società, viene presa a riferimento l'età del Legale Rappresentante):  
punti 20
- domande presentate da imprenditrici (nel caso di società, viene preso a riferimento il Legale Rappresentante):  
punti 10

Le condizioni relative a questa terza fase di ordinamento dovranno essere possedute anch'esse al momento della presentazione della domanda.

L'effettiva adesione alla Misura 112 del PSR per i giovani che in sede di domanda hanno indicato l'intenzione di aderirvi, dovrà avvenire preliminarmente all'inoltro della domanda di pagamento, pena la decadenza dall'aiuto concesso.

Il residuo 40% del punteggio massimo attribuibile dovrà essere assegnato da ciascun Ente competente sulla base dei criteri di priorità individuati a livello di PRIP o aumentando il peso percentuale dei criteri più sopra fissati.

In caso di parità di punteggio sarà data priorità alle domande presentate dal candidato più giovane.

Qualora l'azienda partecipi a più sistemi di qualità la domanda è valutata nel suo insieme considerando il sistema di qualità a maggiore priorità.

Gli Enti territoriali competenti provvedono ad approvare entro 90 giorni dalla scadenza del bando, con atto formale, degli elenchi di beneficiari ovvero delle domande ammissibili ma non finanziabili e alla relativa pubblicazione, nonché alla concessione del contributo fino alla concorrenza delle risorse disponibili.

L'atto formale sarà reso disponibile per tutti i beneficiari tramite pubblicazione sul sito internet della Provincia e tramite affissione all'albo pretorio provinciale con l'esclusione di ogni altra comunicazione formale.

Nell'ipotesi in cui la dotazione finanziaria risulti sufficiente al soddisfacimento integrale delle domande pervenute e ritenute ammissibili, gli Enti territoriali hanno facoltà di approvare un elenco di beneficiari ordinato secondo la cronologia di protocollazione a SOP senza tener conto delle posizioni derivanti dall'applicazione dei criteri di priorità.

### **13. Utilizzo delle graduatorie**

Le domande inserite in una graduatoria verranno finanziate nell'ordine della graduatoria medesima fino all'esaurimento delle risorse disponibili. Le domande in graduatoria rimaste inevase per mancanza di fondi potranno essere finanziate nel caso in cui si dovessero rendere disponibili ulteriori risorse derivanti da revoche o rinunce, fermi restando i termini massimi stabiliti per la presentazione della domanda di pagamento riferita all'annualità considerata e nei limiti delle risorse disponibili per l'annualità medesima.

### **14. Obblighi del beneficiario**

Le imprese che beneficiano degli aiuti a valere sulla presente Misura hanno l'obbligo di mantenere l'adesione al sistema/sistemi di qualità per i quali l'aiuto è stato concesso per un minimo di tre anni consecutivi. A questo fine la verifica della continuità della partecipazione a ciascun sistema di qualità verrà effettuata nelle annualità successive alla prima annualità di adesione alla Misura. Verificato il mantenimento della partecipazione per tre annualità consecutive il requisito verrà comunque considerato soddisfatto anche per le annualità restanti.

Ai fini della giustificazione del mancato rispetto del suddetto obbligo, sono ammesse:

- le cause di forza maggiore quali definite dall'art. 47 del Reg. (CE) 1974/2006, purché comunicate entro i termini stabiliti dal medesimo articolo ed adeguatamente documentate;
- i passaggi di proprietà o le modifiche dell'assetto societario che identifichino un nuovo soggetto beneficiario (cambio di CUAA), a condizione che la struttura aziendale rimanga prevalentemente e formalmente aderente al sistema di qualità per la quale ha ottenuto il finanziamento attraverso la Misura 132. L'onere di documentare tale condizione è a carico dell'impresa che ha beneficiato dell'aiuto.

Fermo restando quanto sopra previsto, sono ammessi i cambi di soggetto beneficiario che avvengono successivamente alla presentazione della domanda di aiuto e preliminarmente all'inoltro della domanda di pagamento, a condizione che venga presentata una domanda di variante all'ente competente, debitamente motivata, non oltre la fine della annualità di riferimento e purché sussistano le condizioni di cui all'art. 47 del Reg. (CE) 1974/2006 o le casistiche riferite ai passaggi di proprietà o di modifica dell'assetto societario sopradescritte. Nell'istruttoria della domanda di variante saranno valutati i requisiti oggettivi e soggettivi del beneficiario subentrante ai fini del posizionamento in graduatoria e dell'ammissibilità all'aiuto. In caso di cessazione dell'attività in corso d'anno di impegno senza il subentro di un altro soggetto nella conduzione aziendale, anche a seguito di decesso del titolare, l'istanza verrà dichiarata decaduta e non si potrà provvedere all'erogazione dell'aiuto.

## **15. Modalità di rendicontazione e liquidazione**

Entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda di aiuto il beneficiario dovrà presentare specifica domanda di pagamento, secondo le modalità e le procedure previste da AGREA, allegando la seguente documentazione:

- Originale della/e fattura/e, o altro/i documento/i fiscalmente valido/i, rilasciati dal soggetto erogatore del servizio, attestante la spesa. In alternativa il beneficiario potrà procedere ad “annullare” l'originale della fattura o altro documento con la dicitura “costo rendicontato ai fini degli aiuti previsti dalla Misura 132 PSR” ed allegarne copia;
- copia della documentazione attestante l'avvenuto pagamento. A questo fine sono ammissibili: bonifico bancario (anche on line purché contenente il CRO), bonifico postale (anche on line), Modello F24 (solo per ritenuta d'acconto). I pagamenti devono provenire dal conto bancario o postale intestato direttamente al beneficiario.

Non sono ammessi pagamenti effettuati da altri soggetti o per contanti. Per titoli di spesa inferiori ai 500,00 € IVA compresa è ammesso il pagamento tramite bollettino postale, anche se non supportato da conto corrente, purché sia accertata la tracciabilità della spesa con riferimento alle dovute registrazioni contabili.

Il documento di spesa dovrà risultare emesso nell'anno solare per il quale si richiede l'aiuto. Il saldo dovrà, in ogni caso, essere eseguito preliminarmente alla presentazione della domanda di pagamento.

Per le adesioni al sistema dell'agricoltura biologica, nel caso la spesa sostenuta sia diversa da quella ammessa o sia modificata la distribuzione fra le diverse tipologie di coltura/allevamento, alla domanda di pagamento dovrà inoltre essere allegata una nuova dichiarazione di distribuzione dei costi fra le diverse colture/allevamenti sottoposti al controllo secondo quanto indicato nella tabella di cui all'allegato A al presente Programma.

In coerenza con quanto previsto nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento i costi relativi alle diverse colture/allevamenti dovranno essere accorpate all'interno delle categorie di destinazione prevalenti riportate nella tabella di cui all'Allegato B al presente Programma, tenendo conto dei criteri relativi alla destinazione finale riportati nella colonna “Criteri di inserimento nelle categorie”.

In sede di controllo l'impresa dovrà essere in grado di dimostrare l'effettiva destinazione prevalente delle proprie produzioni secondo le categorie indicate nella tabella di cui all'Allegato B.

Per tutti i sistemi di qualità, ad eccezione di quello biologico, è richiesto l'inserimento nella domanda di pagamento del dato di produzione relativo al prodotto/i oggetto di aiuto secondo quanto indicato nella tabella di cui all'Allegato C al presente Programma.

Le spese imputabili per la determinazione dell'aiuto spettante sono da considerarsi al netto dell'IVA.

Gli Enti competenti, sulla base dell'esito positivo dei controlli delle condizioni sopraindicate, approvano gli elenchi di liquidazione e li trasmettono ad AGREA, che erogherà l'aiuto direttamente al beneficiario.

## **16. Controlli**

Tutti i controlli verranno eseguiti secondo le modalità definite da AGREA negli appositi manuali procedurali approvati da AGREA medesima.

Oltre ai controlli di cui al paragrafo 11 afferenti le dichiarazioni contenute nelle domande di aiuto, verranno eseguiti i seguenti controlli:

- a) amministrativi sulle domande di pagamento finalizzati a verificare che i documenti di spesa attestanti il pagamento di servizi da parte del richiedente e la richiesta di liquidazione si riferiscano all'aiuto concesso e che non siano presenti vizi formali non sanabili;
- b) in loco a campione "in itinere" prima dell'effettuazione del pagamento;
- c) "ex post" per verificare il mantenimento di eventuali impegni assunti.

L'esito positivo dei controlli precedentemente esposti ai punti a) e b) è condizione necessaria per la liquidazione in favore del titolare dell'aiuto.

## **17. Revoche e sanzioni**

Il soggetto beneficiario incorre nella revoca degli aiuti concessi, anche se già erogati, qualora:

- a) non rispetti gli obblighi ed i vincoli imposti;
- b) fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- c) non ottenga l'adesione al sistema di qualità a seguito della verifiche poste in atto dall'Organismo di controllo.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente percepite con interesse calcolato al tasso legale, secondo quanto previsto dall'art. 31 del Reg. (CE) 1975/2006.

Ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L.R. 15/1997, l'interesse è maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa; è prevista inoltre l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura.

Inoltre, in applicazione del DM. 30125 del 22 dicembre 2009 in caso di violazione dell'impegno al mantenimento per tre anni consecutivi della partecipazione al/ai sistema/sistemi di qualità di cui al precedente paragrafo 14, si applicano le riduzioni e/o esclusioni di cui all'Allegato D al presente Programma Operativo che sostituisce per le annualità di cui al presente Programma Operativo quanto indicato nell'allegato D) alla deliberazione n. 1409 dell' 8 settembre 2008.

## **18. Disposizioni finali**

La Regione Emilia-Romagna si riserva in ogni momento qualsiasi accertamento per verificare l'applicazione conforme del presente Programma Operativo.

Per quanto non espressamente previsto nelle presenti disposizioni, si fa rinvio alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

## ALLEGATO A

### TABELLA RELATIVA AI LIVELLI DI DISAGGREGAZIONE MINIMA DEI COSTI NEI PREVENTIVI / FATTURA NEL CASO DI ADESIONE AL SISTEMA BIOLOGICO:

#### PRODOTTI DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE DESTINATI ALL'ALIMENTAZIONE UMANA

- Animali (divisi per specie se con destinazioni diverse es.: carne fresca, carne trasformata, latte/formaggio, altre) e costi di trasformazione aziendali di carne, latte, e altri prodotti zootecnici (anch'essi divisi fra le tipologie carne fresca, carne trasformata, formaggio, altre)
- Foraggi e altri prodotti vegetali prevalentemente destinati all'alimentazione di animali (cereali esclusi; proteoleaginose a prevalente destinazione per alimentazione animale e insilati inclusi)
- Oli e grassi (esclusa produzione olive da olio, incluse oleaginose a prevalente destinazione olio)
- Ortofrutticoli allo stato naturale o trasformati (incluso produzione di piantine e sementi)
- Cereali allo stato naturale o trasformati inclusa la destinazione mangimistica o la alimentazione animale aziendale
- Birra – Vino (inclusa produzione uva)
- Bevande a base di estratti di piante
- Prodotti di panetteria
- Altri prodotti alimentari (es. Aceto, Miele e allevamento api, Bietole da zucchero)

#### PRODOTTI NON DESTINATI ALL'ALIMENTAZIONE UMANA

- Produzioni tessili (lino, canapa, ecc.)
- Erbe officinali a destinazione non alimentare (es. x profumeria)
- Ornamentali e produzioni vivaistiche
- Arboricoltura da legno a finalità non alimentare
- Altre produzione non destinate alla alimentazione umana (es. produzioni bioenergetiche e altri no food)

## ALLEGATO B

### CATEGORIE DI DESTINAZIONE PREVALENTI PRODOTTI BIOLOGICI

CODICE	COSTI RELATIVI AL CONTROLLO DI:
1	Animali destinati alla vendita come carne fresca
2	Foraggi e altri prodotti vegetali prevalentemente destinati all'alimentazione di animali destinati alla vendita come carne fresca (cereali esclusi: proteoleaginose a prevalente destinazione per alimentazione animale e insilati inclusi)
3	Animali destinati alla trasformazione in prodotti a base di carne
4	Foraggi e altri prodotti vegetali prevalentemente destinati all'alimentazione di animali destinati alla trasformazione in prodotti a base di carne (cereali esclusi proteoleaginose a prevalente destinazione per alimentazione animale e insilati inclusi)
5	Animali destinati alla produzione di latte x la trasformazione in formaggi;
6	Foraggi e altri prodotti vegetali prevalentemente destinati all'alimentazione di animali destinati alla produzione di latte per la trasformazione in formaggi (cereali esclusi proteoleaginose a prevalente destinazione per alimentazione animale e insilati inclusi)
7	Animali destinati alla trasformazione in prodotti diversi dai prodotti a base di carne e dai formaggi (incluse uova)
8	Foraggi e altri prodotti vegetali prevalentemente destinati all'alimentazione di animali destinati alla trasformazione in prodotti diversi dai prodotti a base di carne e dai formaggi (cereali esclusi proteoleaginose a prevalente destinazione per alimentazione animale e insilati inclusi)
9	Oli e grassi (esclusa produzione olive da olio, incluse oleaginose a prevalente destinazione olio)
10	Ortofrutticoli allo stato naturale o trasformati;
11	Cereali allo stato naturale o trasformati inclusa la destinazione mangimistica o la alimentazione animale aziendale
12	Vino (inclusa produzione uva) e birra
13	Bevande a base di estratti di piante
14	Prodotti di panetteria, pasticceria, confetteria o biscotteria
15	Altri prodotti alimentari: es. Aceto, Miele e allevamento api, Bietole da zucchero

## ALLEGATO C

### UNITA' DI MISURA PER DICHIARAZIONE QUANTITA' A SALDO

<b>CATEGORIA</b>	<b>PRODOTTO DA DICHIARARE (Unità di misura)</b>
Formaggi	Latte (Ton)
Carni trasformate	Carne materia prima oggetto di trasformazione (es. cosce per prosciutto) (Ton)
Carni fresche	Carne a peso morto (Ton)
Olio	Oleoproteaginose (Ton)
Ortofrutta	Frutta e ortaggi freschi (Ton)
Vino	Uva (Ton)
Prodotti panetteria	Farine (Ton)
Altri prodotti	Peso (Ton)

*PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE  
(P.S.R. 2007-2013)*

*Individuazione di riduzioni ed esclusioni  
per la Misura 132 dell'Asse 1*

*Reg. (CE) del Consiglio n. 1975/2006  
Titolo II - Artt. 25, 30, 31*

*DM 30125 del 22 dicembre 2009*

## **Premessa**

Il presente allegato è finalizzato a dare attuazione a quanto disposto dal Titolo II del Reg. (CE) 1975/2006, con particolare riferimento all'articolo 31 "Riduzioni ed esclusioni" ed agli artt. 25 e 30, cui il citato articolo 31 rimanda, nonché dal D.M. 30125 del 22 Dicembre 2009 "*Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale*", per quanto attiene alla Misura 132 dell'Asse 1.

Analizzando le tipologie di possibili infrazioni agli impegni assunti dai beneficiari della Misura considerata, non è risultato possibile identificare una piena pertinenza tra dette infrazioni e tutti gli indici di verifica - gravità, entità e durata - previsti dal DM 30125/2009.

Poiché infatti tali impegni di norma non si riflettono direttamente su superfici agricole o unità zootecniche specifiche, ogni ipotesi volta ad attribuire valori attinenti in particolare all'indice di verifica "entità" risulta all'atto pratico scarsamente coerente.

In considerazione dei possibili effetti negativi conseguenti ad un'applicazione non ottimale di tali indici di verifica - si è ritenuto di non poter procedere alla definizione delle percentuali di riduzione sulla base di detta modalità.

Si è pertanto provveduto ad abbinare direttamente le percentuali di riduzione alle fattispecie di violazione degli impegni, al fine di poter operare le riduzioni e le esclusioni in caso di violazioni degli stessi.

Tali percentuali di riduzione devono essere intese pertanto come riduzioni dirette dell'aiuto e non come riduzioni della spesa, in quanto le fattispecie cui si riferiscono sono tali da non poter configurare un importo di spesa non riconosciuta.

## Misura 132

Obbligo di mantenere l'adesione al sistema/sistemi di qualità per i quali l'aiuto è stato concesso per un minimo di tre anni consecutivi. A questo fine la verifica della continuità della partecipazione a ciascun sistema di qualità verrà effettuata nelle annualità successive alla prima annualità di adesione alla Misura.

<b>Fattispecie</b>	<b>Recuperi e riduzioni degli importi per inadempienze ed esclusioni dal pagamento</b>
Inadempienza accertata per la mancata partecipazione al singolo sistema di qualità per il terzo dei tre anni consecutivi d'obbligo	<i>Nel caso gli importi siano già stati liquidati sia per il primo sia per il secondo anno di adesione:</i> - Recupero del 30% dell'importo percepito nella prima e nella seconda annualità di adesione.  <i>Nel caso gli importi siano stati liquidati per il primo anno e in fase di liquidazione per il secondo anno di adesione:</i> - Recupero del 30% dell'importo percepito nella prima annualità di adesione e riduzione del 30% l'importo da liquidare per la seconda annualità di adesione
Inadempienza accertata per la mancata partecipazione al singolo sistema di qualità per il secondo ed il terzo dei tre anni consecutivi d'obbligo	<i>Nel caso l'importo del primo anno di adesione sia già stato liquidato:</i> - Recupero del 100% dell'importo percepito.  <i>Nel caso l'importo del primo anno di adesione sia in fase di liquidazione:</i> - Esclusione totale dal pagamento.

**Modalità di rilevazione:** controlli documentali – anche attraverso la verifica degli elenchi degli aderenti ai sistemi di qualità - e in loco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Valtiero Mazzotti, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2011/214

data 11/02/2011

IN FEDE

Valtiero Mazzotti

omissis

---

L'assessore Segretario: Muzzarelli Gian Carlo

---

Il Responsabile del Servizio  
Segreteria e AA.GG. della Giunta  
Affari Generali della Presidenza  
Pari Opportunita'